



LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE FA RISPARMIARE ED È SEMPRE PIÙ DIFFUSA

Enti e imprese sono ormai consapevoli dei benefici della ISO 14001 e possono quantificarli. Tra i vantaggi più significativi la riduzione dei costi energetici e dei costi relativi alla produzione dei rifiuti. In futuro si punta a sviluppare sistemi integrati di gestione, informatizzare il sistema documentale, sviluppare indicatori di performance ambientale, strumenti di contabilità ambientale e di sistemi di sostenibilità energetica.

Roma, 14 settembre 2011 - Le organizzazioni che decidono di adottare la certificazione ambientale, modificando o adeguando la propria struttura secondo lo standard UNI ISO 14001, registrano non soltanto miglioramenti ambientali ed organizzativi ma anche benefici economici.

Il CESQA, Centro Studi Qualità e Ambiente dell'Università degli Studi di Padova, diretto dal Prof. Antonio Scipioni e ACCREDIA – l'Ente italiano di accreditamento che valuta gli organismi di certificazione e ispezione – hanno rilevato un'evoluzione positiva dell'applicazione del sistema di gestione ambientale, soprattutto tra le organizzazioni – enti pubblici (16%) e aziende private (84%), di cui PMI (84%) e grandi imprese (16%) – che da più tempo hanno puntato sulla UNI ISO 14001.

L'indagine è stata avviata nel settembre 2010, facendo seguito a quelle effettuate nel 2002, 2004, 2006 e 2008, per misurare vantaggi e limiti della certificazione ambientale, appurando se alla crescita del numero di soggetti certificati corrisponda un riscontro di benefici, individuando elementi di utilità e difficoltà nell'applicazione del sistema di gestione e verificando eventuali piani di azione di miglioramento delle prestazioni ambientali.

L'indagine ha interessato un campione corrispondente al 48,25% delle organizzazioni certificate, con una partecipazione del 250% in più rispetto al 2008. Un dato che evidenzia una crescente sensibilità e interesse all'argomento da parte degli intervistati.

Il campione rileva che le organizzazioni con un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001-possiedono spesso anche altre certificazioni, come la ISO 9001 relativa al sistema di gestione per la qualità (82%), la OHSAS 18001 per la salute e sicurezza sul lavoro (23%), la registrazione EMAS (13%). Un buon 30% detiene una certificazione di prodotto.

*“La sensibilità degli enti pubblici e delle imprese nei confronti dell'ambiente è in costante crescita – commenta il **Cavaliere del Lavoro Federico Grazioli Presidente ACCREDIA** – come testimonia l'incremento delle certificazioni ambientali negli ultimi anni. Dal 2006 ad oggi siamo passati da circa 8mila a quasi 16mila siti certificati. E' significativo il forte interesse, soprattutto da parte delle aziende private, a misurare in termini economici l'impatto della certificazione sulle proprie performance. Questo tipo di valutazione non è semplice. Possiamo però dire, con assoluta certezza, che il SGA ha un'incidenza forte sull'impatto ambientale dell'attività dell'ente o impresa, sul suo risparmio energetico, nonché sull'organizzazione stessa. Le organizzazioni certificate sono già in grado di quantificare economicamente questi benefici e contiamo nei prossimi anni di aiutarle a farlo con la massima consapevolezza e precisione. Siamo comunque soddisfatti di questi primi risultati”.*

Risultati

Aumentano le organizzazioni in grado di quantificare costi e benefici della certificazione ambientale (47% contro il 35% del 2008), dimostrando come cresca la consapevolezza delle organizzazioni italiane nel valutare l'efficacia degli strumenti di gestione ambientale adottati.

Tuttavia, rimane ancora difficile per la maggior parte delle organizzazioni dare una stima quantitativa dei costi e dei benefici derivanti dalla certificazione ISO 14001.

Tra i costi ritenuti più rilevanti figura quello delle modifiche ad impianti (38%) mentre tra i benefici, risulta maggiore l'impatto sull'organizzazione (45,5%).

Costi

Applicare il sistema di gestione ambientale non sembra costare molto a gran parte delle organizzazioni. In generale, i singoli interventi di modifica impianti, innovazione di processo e di prodotto, e formazione ambientale, raramente richiedono esborsi oltre i 5 mila Euro. Discorso diverso per la produzione di energia: se il 57% delle aziende indica costi inferiori ai 5 mila Euro, un significativo 16% segnala invece spese superiori ai 100 mila Euro.

Dalle risposte sui costi per la formazione ambientale, si evince che le organizzazioni italiane sono portate a investire sulla consulenza esterna, non riuscendo a sviluppare competenze interne specialistiche in materia ambientale. Inoltre, solo il 42% dichiara di riuscire a contenere questi costi.

Benefici economici

I soggetti intervistati percepiscono con chiarezza i maggiori benefici della certificazione ambientale, considerando importante o molto importante la riduzione dei costi relativi alla produzione di rifiuti e dei costi energetici (57%), ancor più della riduzione dei costi per l'acquisto di materie prime (poco o non importante per l'80% delle organizzazioni) o dei vantaggi assicurativi, della riduzione degli scarti di produzione o dell'aumento del fatturato (non importanti per oltre il 50% dei rispondenti).

Meno immediata la stima economica di questi benefici, almeno per la maggioranza delle organizzazioni. Più del 9% dichiara di aver avuto vantaggi superiori ai 100 mila Euro limitatamente all'aumento del fatturato, mentre il 10% registra benefici superiori ai 50 mila Euro per l'ottenimento di finanziamenti.

Il 15% delle organizzazioni dichiara di aver ottenuto un risparmio superiore ai 20 mila Euro sui costi energetici (oltre il 4% li registra superiori ai 100 mila Euro).

Da queste analisi risulta che le organizzazioni valutano con crescente consapevolezza i vantaggi della certificazione ambientale, ma questa competenza è tuttora limitata, anche se coinvolge tutte le realtà pubbliche e private.

Benefici organizzativi

Chi si certifica riconosce di aver raggiunto importanti miglioramenti organizzativi. Tra tutti, il conseguimento della conformità legislativa, importante o molto importante per il 96% degli intervistati. A seguire, il miglior rapporto con i clienti, la diminuzione dei rischi penali e civili, e la riduzione del rischio di incidenti ambientali (85%).

Proprio in questi settori sono stati registrati effettivi miglioramenti, il che testimonia una crescente concorrenzialità sul mercato e una sensibile riduzione dei rischi penali e civili per il sistema.

Benefici ambientali

In riferimento ai miglioramenti ambientali conseguiti, le risposte risultano eterogenee, in virtù dei diversi settori merceologici di appartenenza.

Oltre il 70% del campione considera importante o molto importante la riduzione del consumo di energia elettrica, mentre il 65% dà importanza alla minor produzione di rifiuti pericolosi, alla riduzione dei consumi energetici da fonte fossile e di emissioni in atmosfera, e alla sostituzione di sostanze inquinanti con alternative più ecologiche. Poco o per nulla importante, invece, risultano la riduzione del consumo di materie prime (54,5%) e degli scarichi idrici (57%), e la diminuzione del rumore (50%).

Prospettive future

Volgendo lo sguardo al prossimo futuro, le organizzazioni italiane manifestano maggiore interesse per sviluppo di sistemi integrati di gestione (85%), informatizzazione del sistema documentale (78%), sviluppo di indicatori di performance ambientale e di sistemi di sostenibilità energetica, e adozione di strumenti di contabilità ambientale (60%).

CESQA (Centro Studi Qualità Ambiente) è un gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Padova diretto dal Prof. Antonio Scipioni nato alla fine degli anni '80 per realizzare con il territorio progetti di ricerca applicata sui temi della sostenibilità ambientale e del miglioramento continuo.

Le attività del CESQA riguardano principalmente la gestione ambientale strategica e lo sviluppo locale sostenibile. In queste aree il CESQA svolge sia attività di ricerca applicata che attività di formazione, sviluppando in partnership con enti ed imprese progetti di interesse per il territorio e di respiro nazionale ed europeo.

ACCREDIA è stato riconosciuto Ente unico nazionale di accreditamento dallo Stato il 22 dicembre 2009. L'Ente è nato dalla fusione di SINAL e SINCERT, con il contributo di SIT e ISS, come Associazione senza scopo di lucro.

Ogni Paese europeo ha il suo Ente di accreditamento. L'Ente Unico Nazionale è responsabile per l'accREDITAMENTO in conformità agli standard internazionali della serie ISO 17000 e alle guide e alla serie armonizzata delle norme europee EN 45000. Tutti gli Enti operano senza fini di lucro.

ACCREDIA valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della conformità (Laboratori di prova e di taratura e Organismi di certificazione e di ispezione), accertandone la conformità a regole obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni.

Le attività dell'Ente si articolano in quattro Dipartimenti:

- Certificazione e ispezione;
- Laboratori di prova;
- Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti;
- Laboratori di taratura.

L'accREDITAMENTO garantisce che i rapporti di ispezione, di prova e di taratura e le certificazioni (di sistema, prodotto e personale) che riportano il marchio di ACCREDIA siano rilasciate nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali in materia di valutazione della conformità, e dietro una costante e rigorosa azione di sorveglianza sul comportamento degli operatori responsabili (Laboratori e Organismi).

Riferimenti CESQA

Antonio Scipioni	scipioni@unipd.it
Anna Mazzi	anna.mazzi@unipd.it
Segreteria CESQA	cesqa@unipd.it

Relazioni Esterne e Comunicazione ACCREDIA

Francesca Nizzero	f.nizzero@accredia.it - 02.21009641
-------------------	-------------------------------------

Ufficio Stampa ACCREDIA

Adnkronos Comunicazione

Fabrizio Galassi	fabrizio.galassi@adnkronos.com - 06.5807568 – 3666722512
Roberto Scalise	roberto.scalise@adnkronos.com - 065807437